

CECILIA MANGINI

PREMIO BIZZARRI 2013
«UNA VITA PER IL DOCUMENTARIO»



«Il bello del documentario è capire a 360 gradi la realtà che si sta filmando, rimanendo sempre in ascolto, sempre in attesa di qualcosa che paradossalmente può arricchire il progetto originario: quando questo evento si materializza e lo si riesce a cogliere con la macchina da presa, allora si ha in bocca un sapore di verità che nessun film di finzione può avere: è la kinopravda di Vertov, i famosi 24 fotogrammi di verità al secondo...»

Cecilia Mangini

**Presidente della Fondazione
"Libero Bizzarri"**
Maria Pia Silla

Presidente del Premio
Elvira Bizzarri

Direzione Artistica
Gualtiero De Santi
Enzo Eusebi
Fabrizio Pesiri

Relazioni Esterne
Riccardo Bernini
Flavia Mandrelli
Pietro Paolo Menzietti
Claudio Speranza

**Coordinamento
e Amministrazione**
Maria Pietropaoli
Maria Pia Silla
Francesca Romana Vagnoni

Redazione
Fabrizio Pesiri
Francesca Romana Vagnoni

**Mediateca Provinciale
Fondazione "Libero Bizzarri"**
Pietro Paolo Menzietti
Fabrizio Pesiri
Francesca Romana Vagnoni

Segreteria organizzativa
Francesca Romana Vagnoni

Ufficio Stampa
Sonia Marcozzi

Impaginazione grafica
Paola Armandi

Assistenza Tecnica
Backstage Service di Riccardo Sciarra
SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Ultima Libertà di Fiorenzo Massacci
SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Giancarlo D'Agostino ADVCom
Dave Pro
SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Telecomputers
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Sezione Confini Mobili Giovani
Claudio Concas
Cristina Fabiani
Stefano Giammarini
Sara Giostra
Gabriele Marcozzi
Marco Paoletti
Diego Pasqualini
Francesca Romana Vagnoni
Giuliano Vallesse

Un ringraziamento speciale a Claudio Speranza, amico di Libero, amico del Bizzarri

Un ringraziamento a:
Associazione Amici di Vittorio De Sica
Centro Giovani di San Benedetto del Tronto



CONSORZIO UNIVERSITARIO PICENO SAPIENZA - UNIVERSITÀ DI ROMA - FACOLTÀ DI SOCIOLOGIA CATTEDRA DI ANTROPOLOGIA CULTURALE UNIVERSITÀ DI CAMERINO FACOLTÀ DI ARCHITETTURA CORSO DI LAUREA IN DISEGNO AMBIENTALE E INDUSTRIALE DI ASCOLI PICENO UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «CARLO BO» DI URBINO FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE UNIVERSITÀ DI TERAMO CORSO DI LAUREA IN SCIENZA DELLA COMUNICAZIONE UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE FACOLTÀ DI ECONOMIA «GIORGIO FUÀ» CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA, MERCATI E GESTIONE D'IMPRESA - SAN BENEDETTO DEL TRONTO CINETECA DEL COMUNE DI BOLOGNA TECNODID CASA EDITRICE

il premio bizzarri: vent'anni di orgoglio

Giovanni Gaspari

Sindaco del Comune di San Benedetto del Tronto

Margherita Sorge

Assessore alla cultura e al turismo Comune di San Benedetto del Tronto

Con orgoglio ci apprestiamo a celebrare i venti anni di attività di una delle manifestazioni di punta nel calendario degli eventi culturali della città.

In questi due decenni, la rassegna del documentario - Premio "Libero Bizzarri" si è trasformata nel festival più conosciuto del settore a livello nazionale e internazionale, artefice di una crescita significativa del valore della produzione di settore, capace di strizzare l'occhio ai nuovi media mantenendo sempre alta l'attenzione alle ricadute sociali ed economiche che la cultura produce sul territorio Piceno.

Oltre alla bontà dei temi trattati, non si può non sottolineare l'impegno profuso dalla Fondazione per far sì che ogni edizione della rassegna fosse impreziosita dalla presenza di registri illustri, sia italiani che stranieri: Michelangelo Antonioni, Liliana Cavani, Damiano Damiani, Silvio Soldini, Frederick Wiseman, Manoel De Oliveira sono alcune delle figure che hanno testimoniato con la loro presenza il valore assunto dall'iniziativa.

Questo ventesimo appuntamento con il "Bizzarri" affronta un tema che incide nella carne della nostra società, quello del lavoro, e lo farà, siamo convinti, ancora una volta da un punto di vista diverso e originale. "Work and Progress", titolo scelto per l'edizione 2013, fornirà una panoramica di "quanto si fa" e "come si fa" nelle diverse realtà produttive, adoperando chiavi di lettura originali e riferendosi a professionalità che fattivamente operano nei territori. Ma al tempo stesso la rassegna getterà uno sguardo verso il futuro e, in particolare, si volgerà verso coloro che il futuro lo stanno con fatica costruendo: i giovani.

Infatti, in occasione di questo compleanno, il "Bizzarri" aprirà le porte ai giovani di tutta Europa con "CinemadaMare": la città di San Benedetto del Tronto diventerà per una settimana un vero e proprio set cinematografico animato da più di 100 giovani filmmaker che, telecamera alla mano, realizzeranno cortometraggi e documentari alla scoperta dei luoghi della Riviera che più li ispireranno e dei cittadini che vorranno mettersi in gioco diventando attori essi stessi.

Siamo certi che anche quest'anno il "Bizzarri", grazie all'impegno del Presidente e dei suoi collaboratori, oltre al sostegno indispensabile dei tanti soggetti pubblici e privati che credono nel progetto, saprà stupirci colpendo l'indifferenza che rischia troppo spesso di sopraffarci. Questo si chiede a chi "fa cultura", il "Bizzarri", non da oggi, non ha mai deluso le attese.

la rassegna del documentario premio libero bizzarri

Antonio Canzian

Vice Presidente Regione Marche

Pietro Marcolini

Assessore ai beni e alle attività culturali Regione Marche

La Rassegna del Documentario Premio Libero Bizzarri, nata a San Benedetto del Tronto e organizzata dall'omonima Fondazione nel nome del grande documentarista RAI Libero Bizzarri, è diventata una delle iniziative più conosciute nel panorama nazionale.

La Rassegna, giunta alla sua Ventesima Edizione, è nota per la promozione, la diffusione del documentario d'autore e per la ricerca sulla comunicazione e sulle arti cinematografiche.

La manifestazione si è arricchita, di anno in anno, dal 1994, di presenze autorevoli e di contenuti e temi interessanti che hanno ottenuto il consenso della critica e del pubblico affermando sempre più una nuova politica di sviluppo del documentario italiano.

Questa particolare edizione ventennale diventa un'occasione per i giovani che si misurano con il linguaggio cinematografico, esercitando le loro capacità creative.

La Regione Marche ha sempre sostenuto l'iniziativa garantendo il pieno svolgimento del Festival che ogni anno vede riunirsi autori, produttori, giornalisti, addetti alle comunicazioni di enti pubblici e privati e professori e dare vita a una intensa settimana in cui prendono corpo dibattiti, analisi, prove e proiezioni.

il premio bizzarri: documentario, lavoro, impresa

Sara Giannini

Assessore all'industria e al sostegno delle attività produttive Regione Marche

Come con la sua vita ha dato esempio il nostro illustre conterraneo a cui è dedicato il **Premio Libero Bizzarri** giunto alla sua ventesima edizione, l'impegno culturale può essere "documento del vivere". Fare documentario significa mettere a frutto cultura e tecnologia per avere una presa diretta sulla realtà viva, espressa dalla società che si attraversa. Interesse culturale, poetica cinematografica, documentario, si fondono così nell'impegno civile, nella narrazione del quotidiano e delle storie di personaggi di oggi e di ieri. Il lavoro e il progresso che caratterizzano questa edizione, sono concetti che rimandano alle cronache attuali. Oggi il lavoro da articolo primo della nostra Carta fondamentale è transitato dal diritto al sogno, specie per le giovani generazioni. Non sono bastati trattati europei e dichiarazioni solenni, i giovani in Italia, più che altrove, faticano a trovare un lavoro che progressivamente evolva in occupazione stabile, che fornisca prospettiva di vita. Forse accanto ad una Banca centrale europea con gli enormi poteri di cui dispone, c'è bisogno anche di un'autorità europea, con poteri altrettanto forti, che abbia il compito di favorire il ritorno del lavoro dal sogno al diritto. Il cinema è uno strumento estremamente potente per divulgare idee e promuovere prese di coscienza collettiva. Di grande significato la scelta della Fondazione "Libero Bizzarri" di affrontare il tema del lavoro per la ventesima edizione della Rassegna del Documentario Premio Libero Bizzarri. Il tema del lavoro per un lungo periodo è stato il grande escluso, tranne rare eccezioni, dal cinema ed è ritornato di recente al centro dell'attenzione in particolare nella sua dimensione neo liberista di lavoro precario, insicuro, flessibile, che minaccia innanzitutto le relazioni interpersonali e familiari, in cui le donne spesso sono le prime vittime. Il fenomeno è transeuropeo e fa riflettere su aspetti comuni della condizione socio-economica del Vecchio continente e su certe scelte fatte nel recente passato su cui va aperta una profonda riflessione. Il lavoro non ha senso senza l'impresa ed è cambiato quello perché è cambiata questa. Va recuperata la dimensione umana del lavoro, la realizzazione personale che transita nel manufatto, come avviene nell'artigianato, di cui è ricca la nostra regione. Il legame con il territorio come antidoto alla delocalizzazione selvaggia. Occorre liberare l'impresa dal giogo finanziario di un'economia sempre meno reale e sempre più dipendente dalla finanza internazionale, dove però reali sono i drammi causati dalla crisi e narrati dalle cronache. Documentare, conoscere, prendere coscienza, cambiare, un processo collettivo che il cinema può agevolare.

editoriale

Maria Pia Silla

dieci e lode x 2

Venti anni della Rassegna del Documentario - Premio "Libero Bizzarri", per tutti "il Bizzarri".

Si era nel 1994, dunque nell'altro secolo, quando "il Bizzarri" nacque per la promozione del cinema documentario e dalla volontà di rendere omaggio a un conterraneo – appunto Libero Bizzarri- che ha lasciato un proprio segno prestigioso nel panorama del cinema documentario italiano, ed ha partecipato da protagonista all'evoluzione delle tecniche della comunicazione.

Venti anni sono passati, ma non sopportiamo gli album dei ricordi e gli albi d'oro. I tempi cambiano. Il cinema e il documentario corrono e l'unica cosa da fare è correre con loro.

Durante questa "lunga corsa" ci siamo rifiutati di chiuderci in rassicuranti e protettive logiche di generi: ci siamo mantenuti "liberi". Nuove forme sono state così sperimentate, nuovi regimi di sensibilità istituiti. Abbiamo adattato linee di programmazione per accogliere anche il "doc" più sperimentale per offrire nuove forme di conoscenza e di comunicazione, dalla pellicola all'i-phone.

Quando cominciammo erano gli anni più difficili per il doc. Il doc stava morendo, al principio degli anni Novanta, abbiamo contribuito a risollevarlo valorizzandone le forme e una nuova estetica.

Siamo riusciti a creare e a consolidare uno spazio significativo di ricerca e di riferimento nazionale sul documentario come straordinaria forma di comunicazione, che racconta il paese ed è una lente d'ingrandimento sulle contraddizioni, sulle positività o sulle storture con le quali ci ritroviamo quotidianamente a che fare.

"Il Bizzarri", attraverso la Sezione Sperimentale del Premio "Confini Mobili Giovani", giunto alla 7ª Edizione, ha voluto introdurre la sperimentazione dei nuovi linguaggi, la promozione di nuovi talenti ed ha messo in atto interventi volti all'ampliamento del pubblico dei giovani e alla diffusione del cinema documentario presso le nuove generazioni. La Sezione, dedicata ai giovani documentaristi, viene valutata da una Giuria Popolare composta di giovani di età compresa tra 16 e 30 anni.

Particolare cura è stata posta, inoltre, nell'incrementare l'interazione con l'utenza scolastica favorendo l'uso della multimedialità per scopi didattici. È stata così aperta la Sezione di Concorso "MediaEducazione", giunta alla 10ª Edizione, che coinvolge Università, Scuole di ogni ordine e grado ed Agenzie di formazione in Italia e all'estero.

Obiettivo principale è contribuire al processo evolutivo sul piano tecnologico e dei linguaggi per mettere gli studenti nelle condizioni di farsi soggetto attivo dei processi di trasformazione ispiratori di profonde mutazioni culturali.

Una delle azioni del "Bizzarri" da sempre è la realizzazione di workshop per la formazione alla produzione di documentari.

Il nostro Festival è diventato prestigioso grazie alla Direzione Artistica di grandi quali: Vittorio De Luca, Italo Moscati e Gualtiero De Santi.

Nel corso dei 20 anni di attività, "il Bizzarri" ha visto passare le migliori produzioni e i più noti cineasti del settore: Vittorio De Seta, Luigi Di Gianni, Frederick Wiseman, Liliana Cavani, Gianni Minà, Folco Quilici, Gianfranco Mingozzi, Michelangelo Antonioni, Manoel De Oliveira, Francesco Rosi, Peter Greenaway Giuseppe de Santis, Silvano Agosti, Gianni Poli, Ugo Gregoretti, Citto Maselli, Carlo Lizzani, Loris Rossi e tanti, tanti, tanti altri. In particolare ricordiamo tra le tante retrospettive le dedicate a Florestano Vancini, Damiano Damiani, Giuliano Montaldo, Giuseppe Ferrara, Luciano Emmer, Giuseppe Piccioni. Abbiamo fatto conoscere al pubblico giovani esordienti divenuti ormai famosi ricordiamo per tutti: Pietro Marcello, Corso Salani, Silvio Soldini, Antonietta De Lillo, Roberta Torre, Alessandro Piva, Daniele Gaglianone, Alessandro Cane, Marina Spada, Giorgio Diritti, Alina Marazzi, Andrea Segre, Giovanni Piperno, Alessandro Rossetto, Michele Fasano, Andrea De Sica.

Li ringraziamo per avere amato "il Bizzarri", forse anche più di noi!

... Il viaggio non si conclude. Il Premio Bizzarri ha percorso solo le prime venti tappe della sua vita, un flusso ininterrotto di fotogrammi che continua senza sosta, un pezzo della proiezione che va avanti e regala trame di luce.

Una prossima tappa sarà Pechino a Maggio 2014 al Festival del Documentario dedicato all'Italia presso la Communication University of China ove saranno proiettati 15 documentari a cura della Fondazione Libero Bizzarri.

La Ventesima Edizione - “Work and Progress”

Il taglio che caratterizza la Ventesima Edizione della Rassegna del documentario - Premio “Liberio Bizzarri” si prefigge lo scopo di intrecciare esperienze che leghino passato, presente e futuro, esperienze diverse per contenuti, tecnologie, aree geografiche.

Si è scelto il titolo “Work and Progress”. Si vuole far conoscere, attraverso il cinema documentario, le nostre realtà produttive, adoperando chiavi di lettura originali e riferendosi a professionalità che fattivamente operano nei territori.

Vogliamo trasformare la settimana del “Bizzarri” in un’occasione di riflessione soprattutto per i giovani, per stimolare la loro creatività attraverso spunti e idee che possano suscitare di nuovo il desiderio di mettersi in gioco nel quadro di una nuova concezione del lavoro.

In un’epoca caratterizzata dal cambiamento, i giovani rappresentano l’avanguardia di un mutamento sociale non da tutti percepito nella sua realtà.

In occasione del ventennale ospitiamo “CinemadaMare”, a cui va un ringraziamento speciale per aver accolto il nostro invito ad interagire con la nostra programmazione. “CinemadaMare” è il più grande raduno di giovani filmmaker provenienti da tutto il mondo. Ogni estate circa cento registi, attori, tecnici, sceneggiatori e produttori si riuniscono a “CinemadaMare” per partecipare al più grande evento rivolto a giovani cineasti, girando cortometraggi nel territorio. La città di San Benedetto del Tronto diventerà così, per una settimana, un vero e proprio set cinematografico animato da più di 100 cineoperatori che, telecamera alla mano, realizzeranno cortometraggi e documentari alla scoperta delle locations della Riviera che più li ispireranno e dei cittadini che vorranno mettersi in gioco diventando essi stessi attori dei video.

Un’occasione preziosa per saldare ancora più strettamente il legame che “il Bizzarri” vuole costruire tra il documentarismo e il nostro territorio.

work and progress: una riflessione sugli attuali scenari

Gioia Di Cristofaro Longo

Le nuove sfide che la Rassegna del Documentario-Premio “Libero Bizzarri” si accinge ad affrontare nella sua ventesima edizione, si collocano nei mutati contesti in atto sul piano culturale, economico e sociale che segnano una svolta epocale nelle relazioni individuali e collettive ad ogni livello e che trovano, proprio nel lavoro, il campo privilegiato di sperimentazione, anche se di questo processo ancora non c'è piena avvertenza.

Il tema del lavoro costituisce, infatti, il filo rosso dell'edizione 2013 del “Bizzarri”. Si tratta di una felice e puntuale scelta che aiuta a cogliere gli elementi distintivi di una rivoluzione culturale in atto, collegata ai processi di globalizzazione ed alla nuova realtà tecnologico-digitale.

Siamo, infatti, di fronte ad una mutazione antropologica epocale che ribalta valori ed orientamenti operativi nella direzione di un superamento dell'organizzazione del lavoro propria della tradizione gerarchico-burocratica basata sulla competizione con quella fondata sulla collaborazione di massa, grazie proprio ai social media. In questo quadro si profila una realtà di nuove dimensioni ed intrecci dell'io, noi, ognuno di noi, tutti noi, caratterizzati da forme inedite di interdipendenze che aprono nuove prospettive di relazioni comunitarie.

Sei parole chiave per focalizzare questo processo:

Connessione: è l'aspetto rivoluzionario collegato alle nuove tecnologie che costituiscono lo strumento fondante del cambiamento organizzativo del lavoro in stretta relazione con i social media che non rappresentano semplicemente un cambiamento aggiuntivo, ma costituiscono un salto, una vera e propria discontinuità.

Empatia: una prospettiva che, pur con una lunga storia alle spalle, sta emergendo nuovamente come aspetto centrale e distintivo delle relazioni umane. La prospettiva dell'empatia è oggi affermata a livello interdisciplinare: neuroscienze, economia, psicologia, scienze sociali, scienze dell'organizzazione e del lavoro offrono singolari ed altamente significative convergenze. L'empatia emerge, quindi, come orientamento primario al posto di aggressività, violenza, comportamento egoista, dando luogo ad un vero e proprio rovesciamento di paradigma.

Rete: strumento per la gestione delle attività economiche nella direzione del superamento delle ipotesi liberiste basate sull'interesse particolare, attuando scambi trasparenti e strategie di reciproco beneficio. La rete, fondata su uno scopo quale

elemento aggregativo, costituisce il legame che trasforma gli individui in membri di una comunità.

Collaborazione/innovazione: una cultura collettiva aperta al cambiamento ed attenta alla gratificazione sociale di tutto ciò che è innovazione. Riguarda comportamenti, modalità, processi e rapporti con le tecnologie, dando luogo ad aggregazioni per valori ed interessi in vista di un obiettivo comune.

Social media: l'occasione di un nuovo paradigma organizzativo che può tradursi in una pluralità di modelli attuativi coerenti con l'ispirazione di fondo. Si ridimensiona così il modello gerarchico a favore di una collaborazione di massa tra gruppi di persone, non necessariamente in relazione diretta tra loro, che nell'interazione diventano comunità collaborative.

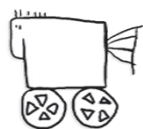
Co-decisione: l'interscambio informativo è alla base delle forme di collaborazione che consentono il coordinamento delle attività tra le persone attraverso la creazione di spazi di lavoro virtuali che rendono possibile la sincronizzazione delle attività, l'interazione a distanza, il mutuo adattamento, il coinvolgimento e la distribuzione della conoscenza.

Un nuovo modello culturale di impresa, dunque, che interseca di continuo tre piani: quello organizzativo, quello tecnologico e quello umano.

vent'anni del «bizzarri»

di Gualtiero De Santi

Vent'anni fa un gruppo di studiosi, intellettuali e operatori culturali sanbenedettesi si mobilitarono attorno al nome di Libero Bizzarri per riaprire in Italia la questione del documentario, riannodando un discorso rimasto in sospeso dopo la stagione del neo-realismo ma insieme interrogandosi su quale fossa stata la sua evoluzione. Quella scelta lungimirante – che condusse alla creazione del Premio Bizzarri, con le iniziative della annuale rassegna, le scelte editoriali, l'apparizione di una rivista unica in Italia perché incentrata sul doc (adesso leggibile in rete) – anticipò largamente un interesse che poi si trasmise a quasi tutti i festival italiani, grandi e piccoli. Oggi il documentario ottiene un'attenzione di gran lunga maggiore di quanto non accadesse appunto agli inizi del 1990; è presente nei palinsesti televisivi ma soprattutto nelle sale, alla pari con i film di finzione; i suoi autori sono oggi più riconosciuti. Ebbene, a questo risultato ha contribuito anche il Premio Bizzarri: con le sue selezioni; con la scoperta di alcuni autori oggi considerati imprescindibili; con gli omaggi a grandi maestri italiani e stranieri, tra i quali vorremmo almeno ricordare Michelangelo Antonioni. Un bilancio, il nostro, di cui ben scorgiamo le criticità ma di cui anche andar fieri: che non potevamo non ricordare e celebrare, anche a garanzia del nostro lavoro futuro.



CinemadaMare

The biggest gathering of young filmmaker in the world



a san benedetto del tronto dal 14 al 19 luglio

CinemadaMare è un film festival itinerante che si svolge in un tour di 74 giorni che attraversa 8 regioni italiane, dal 25 giugno 2013 al 7 settembre 2013 (la parte conclusiva di CinemadaMare coincide con la Mostra del Cinema di Venezia, dove i nostri partecipanti svolgono le loro attività al Lido).

CinemadaMare è il più grande raduno di giovani filmmakers del mondo. Ogni estate circa cento filmmakers provenienti da tutto il mondo (registi, attori, tecnici, sceneggiatori e produttori) si riuniscono a CinemadaMare per partecipare al più grande evento rivolto ai giovani cineasti. Insieme girano cortometraggi trasformando ogni Città del tour in un grande set a cielo aperto. Inoltre studiano cinema, avendo la possibilità di incontrare grandi nomi del cinema internazionale, condividendo idee e progetti.

Il festival CinemadaMare è caratterizzato da due concorsi: Main Competition, concorso ufficiale internazionale di cortometraggi (vedi la sezione concorsi); Weekly Competition, concorso settimanale dei film prodotti durante il festival dai ragazzi ospiti di CinemadaMare.

I giovani filmmaker che non hanno ancora provato una simile esperienza, riconosceranno il valore aggiunto del proprio lavoro dalla mani e dalle menti di coloro che li circondano, fin dalla prima settimana di "Cinemadamare" Film Festival coloro che già conoscono l'importanza della cooperazione sentiranno semplicemente questa adorabile sensazione, di essere parte o leader di un team pienamente pronto ad aiutare e a lavorare senza sosta per lo stesso obiettivo: fare film, che è prima di tutto un lavoro collettivo. Il nostro Festival ha l'obiettivo di costituire l'ideale esperienza formativa per giovani registi e gli studenti di cinema: quel tipo di esperienza che raggiunge i suoi obiettivi - una crescita professionale e umana - attraverso il divertimento e l'intrattenimento.

PALAZZINA AZZURRA

ore 21.15

Cerimonia inaugurale

celebrazione

Ventennale della Rassegna del Documentario Premio Libero Bizzarri

Italo Moscati ripercorre le tappe più significative della storia del Bizzarri. Interventi delle Autorità e dei Rappresentanti delle Istituzioni.

PROIEZIONI

ROMA 8 LUGLIO. FESTA DEL VENTENNALE ALLA CASA DEL CINEMA

2013, 15' di Claudio Speranza

VENT'ANNI

2013, 15' a cura della Fondazione Libero Bizzarri

A SEGUIRE

omaggio a cecilia mangini

PROIEZIONE

TOMMASO

Ita, 1965, 12' di Cecilia Mangini

Lo Russo Tommaso, nato a Brindisi, nel quartiere Perrino, fino ad oggi incensurato e apolitico, si presenta così, sfrecciando a bordo della sua moto. Sogna di entrare a lavorare al petrolchimico così da potersi comprare una moto più potente.

A SEGUIRE

lavorare in italia: un'impresa?

PROIEZIONE

GIRLFRIEND IN A COMA

GB, 2012, 103' di Annalisa Piras
con Bill Emmot

Lo sguardo sulle tragedie italiane è fresco, distaccato, ironico, molto inglese. Bill Emmot tra citazioni dantesche, pezzi degli Smiths e le animazioni di Phoebe Boswell costruisce un'inchiesta asciutta e appassionata sul nostro paese. I due autori ci vogliono dire che l'Italia soffre di una grave malattia cognitiva e di un vizio ancora più atroce; l'ignavia. Ecco che entriamo nel pozzo di San Patrizio della Mala Italia; la corruzione, la disoccupazione, una televisione fatta solo di chiappe e raccomandazioni, cittadini che si ammalano e muoiono per la fabbrica mal gestita. Nella seconda parte per fortuna c'è anche spazio per la Buona Italia, un altro capitolo all'interno del film che va a raccontare un paese che lavora, che produce idee innovative e che mantiene un contatto sano e costruttivo con la realtà e con l'estero.

Incontro con **Bill Emmot**

*co-autore del documentario, giornalista,
già direttore della rivista The Economist*

a cura di Franco Rina

BRINDISI DEL VENTENNALE

15 lunedì

16 martedì

AUDITORIUM SCUOLA MORETTI

ore 17.00

**concorso confini mobili
giovani visioni
dal mondo**

PROIEZIONE
DOCUMENTARIO IN CONCORSO

AUDITORIUM SCUOLA MORETTI

ore 17.00

**concorso confini mobili
giovani visioni
dal mondo**

PROIEZIONE
DOCUMENTARIO IN CONCORSO

PALAZZINA AZZURRA

ore 21.15

corti dal mondo

PROIEZIONE CORTOMETRAGGI
INTERNAZIONALI
a cura di CinemadaMare

PALAZZINA AZZURRA

ore 21.15

corti dal mondo

PROIEZIONE CORTOMETRAGGI
INTERNAZIONALI
a cura di CinemadaMare

A SEGUIRE

il poliziotto scrittore

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

A viso coperto

Giulio Einaudi ed. 2013
Premio Calvino 2012

Incontro con l'autore

Riccardo Gazzaniga

PROIEZIONE

L'INDUSTRIALE

Ita, 2011, 94' di Giuliano Montaldo
con Pierfrancesco Favino, Carolina Crescentini

Nicola, quarantenne industriale torinese, deve gestire una complessa joint venture internazionale che può salvare la sua ditta dalla crisi, ma per orgoglio rifiuta anche gli aiuti delle persone a lui più vicine. Per salvare l'azienda inizia a mettere in gioco tutto, compreso il rapporto con la moglie...

Incontro con **Andrea Purgatori**
sceneggiatore del film
a cura di Franco Rina

A SEGUIRE

cinema e web

Sequenze tratte dalla web series **LEAVING**

Incontro con il giovane regista

Andrea Tocci e gli attori della serie.

PROIEZIONE

IL RISCATTO

Ita, 2013, 25 di Giovanna Taviani

Il riscatto è dedicato all'ex detenuto Salvatore Striano, protagonista di *Cesare deve morire* dei fratelli Taviani, camorrista in *Gomorra* di Matteo Garrone e nella fiction *Il clan dei camorristi* (canale 5). Adesso è un uomo nuovo, impegnato a fondo con il cinema e con il teatro, e in giro per il mondo a portare il suo nuovo messaggio di libertà.

A SEGUIRE

Incontro con **Salvatore Striano**
a cura di Franco Rina

AUDITORIUM POLTRONA FRAU TOLENTINO

TRANSFERT CON BUS
SAN BENEDETTO - TOLENTINO

ore 15.00

il lavoro e il cinema d'impresa

UNA GIORNATA ALLA POLTRONA FRAU

La tradizione nata dalle mani di artigiani esperti continua nella produzione di aziende che esportano il Made in Italy nel mondo: il futuro dell'Italia è nelle mani degli artigiani?

Interventi di:

FRANCO MOSCHINI Presidente Poltrona Frau
LUIGI RICCI Direttore Ass. Il Casale delle Noci

A SEGUIRE PROIEZIONE SEQUENZE TRATTE DA

IN ME NON C'È CHE FUTURO. RITRATTO DI ADRIANO OLIVETTI

Ita, 2012, 144' di Michele Fasano

C'è stato un momento, a metà degli anni '60 del XX secolo, in cui una azienda italiana ebbe l'occasione di guidare la rivoluzione informatica mondiale. Una rivoluzione tecnologica che aveva le sue radici in una rivoluzione culturale e sociale.

CINEFIAT PRESENTA

Ita, 2012, 75' di Alessandro Castelletto

Cinefiat, la casa di produzione cinematografica della Fiat lavorava con i più importanti registi e attori del periodo e investiva molto denaro per produrre documentari distribuiti in tutto il mondo.

A SEGUIRE

Dalla Collana "Archivio Multimediale del saper fare. Dieci minuti per raccontare un mestiere"

PROIEZIONE DEI VIDEO

LA CERAMICA e LA PICCOLA PELLETERIA

da un'idea di Luigi Ricci
Produzione Il Casale delle noci

A SEGUIRE

visita al "Poltrona Frau Museum"

AUDITORIUM SCUOLA MORETTI

ore 17.00

concorso confini mobili giovani visioni dal mondo

PROIEZIONE
DOCUMENTARIO IN CONCORSO

a cura di CinemadaMare

PALAZZINA AZZURRA

ore 21.15

corti dal mondo

PROIEZIONE CORTOMETRAGGI
INTERNAZIONALI

a cura di CinemadaMare

A SEGUIRE

cinema e storia italiana

PROIEZIONE

NON MI AVETE CONVINTO PIETRO INGRAO, UN ERETICO

Ita, 2012, 75' di Filippo Vendemmiati

Ingrao racconta la sua avventura nel '900 (e nel duemila) attraverso immagini di una grande Storia, e di tante storie diverse; attraverso la sua voce di oggi e quella di discorsi registrati nel '68, nell'83, nel 2002..., e soprattutto attraverso un sentimento che sembra rimanere intatto, e integro.

Incontro con il regista

Filippo Vendemmiati

a cura di Franco Rina

AUDITORIUM SCUOLA MORETTI

ore 17.00

concorso confini mobili giovani visioni dal mondo

PROIEZIONE
DOCUMENTARIO IN CONCORSO

PALAZZINA AZZURRA

ore 21.15

PRESENTAZIONE DEL NUOVO NUMERO
DELLA RIVISTA ONLINE

Libero. **Il Giornale del Documentario.**

a cura di Gualtiero De Santi

A SEGUIRE

omaggio a cecilia mangini

PROIEZIONE

LA CANTA DELLE MARANE

Ita, 1961, 10' di Cecilia Mangini

I giochi e il divertimento di un gruppo di bambini della periferia romana, i quali scelgono i canneti e le acque melmose delle marane per passare il loro tempo. La voce fuori campo recita il testo di Pier Paolo Pasolini che scorre tra le immagini, tra i tuffi e gli schizzi d'acqua, le botte date e ricevute, nella corsa a rotta di collo per sfuggire alle guardie.

A SEGUIRE

incontro con l'autore

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Di figlio in padre

Bompiani, 2013

Incontro con l'autore **Manuel De Sica**
a cura di Gualtiero De Santi

*Evento organizzato in collaborazione
con la libreria "La Bibliofila"
di San Benedetto del Tronto*

Lecture a cura di Piergiorgio Cini

PROIEZIONE

IL TETTO

Ita, 1955, 120' di Vittorio De Sica
con Angelo Bigioni, Gastone Renzelli,
Giorgio Listuzzi, Gabriella Pallotta

Luisa fa la cameriera e Natale è muratore. Si amano e si sposano, ma vivere a casa dei parenti di lui è un inferno in cui non è mai possibile trovare un momento d'intimità. Luisa viene a sapere che in certe zone della città è possibile farsi una casa abusiva a patto che questa venga costruita in una sola notte e che abbia un tetto.

AUDITORIUM SCUOLA MORETTI

ore 17.00

operazioni di editing dei corti dal piceno

*I giovani filmmakers realizzano
il montaggio dei filmati girati
a San Benedetto del Tronto*

PALAZZINA AZZURRA

ore 21.15

omaggio a cecilia mangini

PROIEZIONE

STENDALÌ (SUONANO ANCORA)

Ita, 1960, 10' di Cecilia Mangini

Girato nel 1960 in Salento, nella zona di Martano, Stendalì (nel dialetto della Grecia Salentina 'suonano ancora') racconta il rito del lamento funebre contadino. Il pianto rituale ha radici antichissime, si rintraccia in epoca pre omerica, esso rivive nella gestualità, nella recitazione e nel lamento funebre delle prèfiche o rèpute, le donne che lo eseguivano (e che lo hanno seguito sino ai primi anni sessanta).

A SEGUIRE

corti dal piceno

proiezione cortometraggi realizzati dai filmmakers di CinemadaMare nel territorio Piceno e assegnazione del **Premio Marche Film Commission** al miglior cortometraggio.

a cura di Franco Rina

Intervengono i responsabili della Fondazione Marche Cinema Multimedia:

Francesco Adornato Vice Presidente

Stefania Benatti Direttrice

Margherita Sorge Consigliere

premio concorso confini mobili giovani

Proclamazione del vincitore a cura della giuria popolare dei giovani

20 sabato serata finale

PALAZZINA AZZURRA

ore 21.15

industria, artigianato, design e cinema: un incontro corale

Dalla Collana "Archivio Multimediale del saper fare. Dieci minuti per raccontare un mestiere".

PROIEZIONE DEI VIDEO

LA CERAMICA e LA VALIGERIA IN PELLE

da un'idea di Luigi Ricci
Produzione Il Casale delle Noci

A SEGUIRE

premio bizzarri «una vita per il documentario»

A **CECILIA MANGINI**

PROIEZIONE

ESSERE DONNE

Ita, 1964, 29' di Cecilia Mangini

La condizione femminile in Italia, analizzata nei suoi diversi aspetti: economici, sociali, psicologici, di costume. Partendo dai modelli femminili proposti dall'industria culturale - le dive del cinema e le modelle dei settimanali di moda - il film ricerca le sue protagoniste tra le donne vere, di tutte le età e di tutte le regioni.

premio bizzarri «giovani autori»

A **ELISA FUKSAS**

PROIEZIONE

LA NUVOLETTA - WORK IN PROGRESS

Ita, 2012, 44' di Elisa Fuksas

Le immagini raccontano la nascita dell'idea e le fasi di realizzazione del Nuovo Centro Congressi Eur in costruzione a Roma, progetto di Massimiliano Fuksas, padre di Elisa. Il cantiere visto come una città nella città, dove in un'atmosfera surreale, si compie un "miracolo": la costruzione di un'opera.

premio bizzarri «ventennale»

a **DUILIO SILENZI**

direttore della fotografia dei documentari
di Libero Bizzarri

premio bizzarri

a **GIACOMO «PIOWEB» ANTONINI**

*per la grande passione, lo slancio e la
creatività nella promozione e cura delle
attività artistiche dei giovani*

work and progress: una riflessione sugli attuali scenari

Intervento

Gioia Di Cristofaro Longo

BRINDISI FINE RASSEGNA



FONDAZIONE
LIBERO BIZZARRI

via G.Gronchi, 11
63074 San Benedetto del Tronto
Tel. + 39 0735 75 33 34
Fax + 39 0735 76 31 32
Mob. + 39 348 33 23 720
www.fondazionebizzarri.org
info@fondazionebizzarri.org